Si torna a correre lungo la A4 Nel 2018 di nuovo ai livelli pre-crisi

▶Autostrada percorsa da 200mila veicoli al giorno. «Accelerare gli investimenti»

TRASPORTI

MESTRE Quasi 200mila veicoli al giorno e una crescita percentuale dal 2013 al 2017 del 17%, pari a quasi 72 milioni di veicoli in un anno. Il 2017 è stato un anno record per i transiti sulla A4 tra Venezia e Trieste, un dato che emerge dallo studio della Fondazione Think Tank Nord Est che, elaborando i dati dell'Aiscat (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), ha fotografato la situazione sulla più importante arteria stradale che attraversa la provincia di Venezia.

CRESCITA COSTANTE

«Questo aumento così marcato che riguarda un po' tutta la rete autostradale d'Italia ci dice molte cose – spiega Riccardo Dalla Torre, ricercatore della Fondazione Think Tank Nord Est –. Nel 2017 si è raggiunto il livello massimo storico di traffico lungo tutte le autostrade italiane, superando anche i valori pre-crisi, e questo vuol dire che la ripresa è ben avviata. Ora bisogna sostenerla, anche sul fronte delle infrastrutture». Per quanto riguarda la A4 nel tratto Venezia-Trieste con il dato del 2017 si registra il quarto anno consecutivo di crescita di passaggi. Numero, questo, che se da un lato certifica appunto la ripresa economica, dall'altro fa capire anche la necessità di velocizzare l'ammodernamento già iniziato di questo tratto autostradale. «Occorre sia accelerare la chiusura dei cantieri della terza corsia – dice il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, Antonio Ferrarelli –, sia realizzare al più presto uno svincolo strategico per il Veneto Orientale come il casello di Alvisopoli-Bibione. Il tutto anche per risolvere finalmente il pesante e ciclico problema delle infinite code estive alle uscite verso il mare, che ogni anno paralizzano l'autostrada».

L'ANALISI DELLA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST SUI FLUSSI DI TRAFFICO FRA VENEZIA E TRIESTE

SOTTO PRESSIONE Terza corsia sempre più strategica

UN ANNO CRUCIALE

Secondo l'analisi della Fondazione, l'anno top per la Venezia-Trieste sarà il 2018, in quanto in termini di percorrenze complessive si raggiungeranno per la prima volta i livelli di traffico pre-crisi del 2007. Ma non solo: è possibile che addirittura si superi il valore di dieci anni fa, soprattutto se i segnali di ripresa economica si consolideranno. Secondo le stime della Fondazione, il totale dei km percorsi dai veicoli lungo la A4 Venezia-Trieste nel 2017 si è attestato su circa 2.700 milioni, con una crescita stimata compresa tra il 2% ed il 3% rispetto al 2016. In particolare, i veicoli leggeri hanno registrato il nuovo valore massimo, raggiungendo la soglia dei 1.900 milioni di km (con un aumento stimato di circa il 2%), mentre quelli pesanti hanno superato gli 800 milioni di km di percorrenze, con un incremento stimato compreso tra il 4% ed il 5%.

«NECESSARIO COMPLETARE LA TERZA CORSIA E REALIZZARE IL CASELLO DI ALVISOPOLI-BIBIONE»

Raffaele Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strisce pedonali sparite. «Invisibili ai cani guida»

▶Appello dei non vedenti per chiedere di ridipingere le zebre agli incroci

LA DENUNCIA

MESTRE Non ci sono solo le buche su strade e marciapiedi, diventate delle vere e proprie trappole per pedoni, biciclette e moto. Anche la segnaletica stradale inizia ad essere invisibile, usurata dal maltempo. E, a farne le spese, non sono solo i normali utenti della strada, ma anche le persone non vedenti. Perché quelle strisce - e in particolare i passaggi pedonali - non vengono più riconosciuti dai cani che li accompagnano, appositamente addestrati per far attraversare i loro padroni nei punti opportuni.

L'appello è arrivato sul portale Iris del Comune di Venezia, corredato da foto che testimoniano come a Carpenedo, lungo via San Donà, e soprattutto all'incrocio con via Ca' Rossa, le "zebre" sono pressoché cancellate. E "zebre" è proprio il comando che viene dato dalla persona ipovedente o non vedente al proprio cane guida, che lo indirizza sul posto giusto dove attraversare in tutti quegli attraversamenti (e sono ancora tanti) dove non sono stati realizzati i percorsi rialzati dipinti di giallo lungo i marciapiedi. «Mia moglie è non vedente e si avvale della guida di un cane per muoversi da sola - ha scritto il marito su Iris -. Ma il cane non riesce a trovare con facilità le strisce pedonali quando queste sono stinte, come in via San Donà». I cani guida sono infatti addestrati per reagire ad almeno una trentina di comandi, sapendo appunto riconoscere anche passaggi pedonali, scale, porte, biglietterie, posti a sedere liberi e mezzi pubblici.

Intanto, sempre su Iris, sono decine al giorno le segnalazioni di nuove buche aperte sull'asfalto, richieste di intervento che in molti casi risultano essere state "prese in carico", anche se molti dei rattoppi effettuati nelle ultime settimane starebbero già cedendo con l'ultima ondata di maltempo. *(f.fen.)*

CANCELLATE Le zebre all'incrocio tra via San Donà e via Ca' Rossa

Immigrazione, avvocati contro il protocollo sulla difesa

▶Contestata l'intesa del Tribunale con l'Ordine forense

LA POLEMICA

MESTRE Dura presa di posizione da parte dell'Asgi, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, e dei Giuristi democratici contro il Tribunale di Venezia e l'Ordine degli avvocati. È stata inviata ieri una lettera al presidente del Tribunale di Venezia e a quello dell'Ordine degli avvocati, con cui l'associazione e i giuristi democratici esprimono «forte preoccupazione e sconcerto nell'apprendere il contenuto di un protocollo di gestione del contenzioso innanzi alla Sezione immigrazione sottoscritto senza avere minimamente condiviso il suo contenuto con tutti i soggetti coinvolti». La motivazione che ha portato alla comunicazione è stata dettata da una lesione, a detta delle due parti, del diritto di difesa del richiedente la protezione internazionale. «È stata esclusa la partecipazione dell'avvocato all'udienza di comparizione del ricorrente davanti al giudice - prosegue la lettera - in violazione del codice di procedura civile e del dovere professionale afferente la corretta esecuzione del mandato difensivo. Viene previsto, solo a carico del ricorrente, l'obbligo di traduzione delle fonti di informazioni sul Paese di origine del richiedente, nonostante l'assenza di specifica previsione di legge. Viene, inoltre, previsto l'obbligo di comunicazione di dati sanitari e di produzione di certificazione escludente un rischio contagio, in violazione del diritto di non discriminazione e della privacy della persona, in quanto analoga previsione non è contemplata per tutte le persone che promuovono una controversia e si presentano davanti al giudice. Infine, viene determinato un compenso per la difesa di coloro che sono ammessi al patrocinio a spese dello Stato in misura inferiore ai parametri di legge e con effetto punitivo in caso di soccombenza, senza tenere conto dell'impegno professionale prestato». Oltre a questi punti, per Asgi e Giuristi democratici si rileverebbe una carente attenzione al giudizio sulla protezione internazionale: «Manca la nomina dell'interprete d'ufficio - si legge nella lettera - le modalità di interrogatorio libero del ricorrente, la tempistica delle liquidazioni dei compensi del patrocinio a spese dello Stato». Quindi, secondo le parti, il Protocollo non dovrebbe essere attivato e le richieste sono «che venga organizzato un incontro con tutti gli attori coinvolti nel processo afferente le Sezioni specializzate per l'immigrazione, al fine di discutere e condividere possibili soluzioni razionali ed eque».

«VIENE LESO IL DIRITTO DI CHI CHIEDE PROTEZIONE INTERNAZIONALE»
Giuristi democratici

Tomaso Borzomì

Domenica al Toniolo

Un pomeriggio a passo di danza per aiutare il Team for Children

MESTRE Domenica prossima, 25 marzo, dalle 17 il Teatro Toniolo ospiterà Dance Emotion, Trofeo di danza del Centro sportivo educativo nazionale a sfondo benefico a favore di Team for Childreen onlus. La manifestazione metterà a confronto in una competizione amatoriale le varie discipline di danza dando risalto alle emozioni che le esibizioni suscitano. Con una formula mutuata da spettacoli televisivi di successo.

Il pubblico oltre che spettatore sarà protagonista e potrà scoprire durante il concorso, confrontando le varie esibizioni, i diversi stili e le discipline del mondo danza. Le votazioni delle coreografie saranno a cura dei maestri o dei rappresentanti delle associazioni, ma potrà partecipare anche il pubblico in sala, che potrà votare in diretta tramite smartphone. A presentare la serata, dalla soap tv Centovetrine, l'attrice e modella Linda Collini. I biglietti - prezzo unico 10 euro - si possono prenotare al numero telefonico 049-7800826 o al sito www.csenveneto.it.

Vendita di Solvay, primo sciopero a Porto Marghera

LAVORO

MESTRE Può anche darsi che tutto si risolva per il meglio e il posto di lavoro dei 150 lavoratori di Solvay a Marghera, tra diretti e indiretti, sia garantito ma, visto che non sono riusciti ad incontrare nessuno né ad avere assicurazioni sulla vendita degli impianti di acido fluoridrico alla sarda Arkeemia, i Sindacati veneziani hanno proclamato una prima forma di protesta: dalle 6 di questa mattina fino alle 6 di venerdì 23 marzo porteranno gli impianti al minimo tecnico, quindi quasi alla fermata, e bloccheranno la flessibilità compresi gli straordinari.

Cgil, Cisl e Uil dei chimici chiedono incontri urgenti a Solvay, alle istituzioni locali e al ministero dello Sviluppo economico anche se questo non è il periodo migliore dato che il novo Governo ancora non c'è.

Per i rappresentanti dei lavoratori la situazione è molto grave perché da Porto Marghera se ne va una multinazionale e arriva Arkeemia del gruppo Fluorsid, presieduta da Tommaso Giulini che è anche presidente del Cagliari calcio, che viene definita come leader mondiale dei prodotti fluorurati ma che loro invece ritengono un'aziendina con poche centinaia di dipendenti e poche produzioni.

Oltre ad essere giudicato un pessimo segnale per il futuro dei dipendenti, per Cgil, Cisl e Uil è un bruttissimo segnale per Porto Marghera: «Questa vendita arriva dopo il riconoscimento di Porto Marghera quale area di crisi complessa che serve a rilanciarla. Ma l'operazione si inserisce nel già precario equilibrio delle produzioni chimiche: l'uscita di un gruppo mondiale e l'arrivo di una azienda di piccole dimensioni a nostro avviso non garantisce le necessarie economie di scala per gli investimenti e rischia di compromettere ogni possibilità di mantenimento del Petrolchimico, inducendo anche gli altri gruppi presenti al graduale disimpegno».

I LAVORATORI QUESTA MATTINA PORTERANNO GLI IMPIANTI AL MINIMO E BLOCCHERANNO GLI STRAORDINARI

PORTO MARGHERA L'ingresso 9 del petrolchimico che porta alla Solvay

E tutto ciò sta accadendo nel silenzio di Solvay, denunciano i sindacalisti veneziani, «anzi l'Azienda non ha mai manifestato questa intenzione, ribadendo invece ad ogni incontro la strategicità delle produzioni di Porto Marghera». Il tempo rimasto a disposizione per ottenere certezze sul futuro è poco, dato che il completamento della compravendita è previsto per la metà di quest'anno, e ai Sindacati evidentemente non sono bastate le assicurazioni dei vertici di Arkeemia che hanno annunciato l'intenzione di sviluppare i polimeri speciali, spiegando di essere leader nella produzione di fluoruro d'alluminio e che gli accordi con Solvay impongono che non vengano tagliati posti di lavoro. *(e.t.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA